

Traduzione automatica, originale in inglese, foto e links qui sotto.

<https://www.strategic-culture.org/>

13 gennaio, 2021

La contro-gang von Hayek fa rivivere l'Hellfire Club di Mandeville nel 20 ° secolo di Matthew Ehret

Nel [libro 8](#) della Repubblica, il protagonista di Platone Socrate osserva astutamente che “la rovina dell'oligarchia è la rovina della democrazia. La stessa malattia amplificata e intensificata dalla libertà domina la democrazia, la verità è che l'eccessivo aumento di qualsiasi cosa provoca spesso una reazione nella direzione opposta e questo è il caso non solo nelle stagioni e nella vita vegetale e animale, ma soprattutto nelle forme del governo”.

Platone continua dicendo: "l'eccesso di libertà, sia negli stati che negli individui, sembra solo passare all'eccesso di schiavitù e così la tirannia nasce naturalmente dalla democrazia, e la forma più aggravata di tirannia e schiavitù dalla forma più estrema di libertà . "

Nello scrivere queste parole, Platone ha rivelato che le società sono controllate attraverso falsi dualismi che fanno sì che le sue vittime scivolino da un estremo all'altro in un ciclo infinito. Questa esitazione avverrà per sempre a condizione che le persone rimangano all'oscuro di alcuni fatti fondamentali della vita relativi alla coesistenza della nostra individualità unica amante della libertà e il nostro obbligo riconosca la nostra partecipazione all'interno di un'unità sociale più ampia e di una legge morale più elevata. Nella misura in cui questo paradosso non viene risolto, gli individui all'interno della società non raggiungeranno mai la "direzione interiore" (aka: sovranità) richiesta per dare autenticità a una nazione organizzata dal "consenso dei governati".

La lezione centrale esplorata da Platone in [tutti i suoi dialoghi](#) è che siamo una specie SIA di ragione che di passione che vivono in un universo individuabile in cui coesistono sia la libertà che la legge. Come Platone delinea rigorosamente in tutto il suo [Timeo](#) , questo universo è modellato da un creatore che non solo lo ha reso Buono, ma ha anche incorporato la sua essenza nella più piccola particella della creazione. In virtù della nostra capacità di scoprire e agire in base a questa causalità (aka: intenzione) che organizza la Creazione, Platone dimostra con rigore scientifico che l'umanità ha veramente realizzato a immagine vivente di quel Creatore, e che le leggi e le teorie devono derivare da quel fatto rilevabile.

Nella misura in cui non riusciamo ad organizzarci in questo modo, la società sarà condannata a vivere sotto diversi tipi di strutture oligarchiche, mentre le élite (sofisti moderni) gestiscono le passioni, le percezioni e le convinzioni delle masse proiettando ombre su un muro di caverna che crediamo essere la nostra realtà.

La storia così lontana

[Nella prima puntata](#) di questa serie in 3 parti, ho rivisto il falso dibattito tra pensiero dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto catalizzato da John Maynard Keynes contro il suo nemico della scuola austriaca Friedrich von Hayek. Abbiamo passato del tempo a rivedere la storia del sistema americano di economia politica che è stata avanzata da Benjamin Franklin, Alexander Hamilton, John Quincy Adams, Henry Clay, Henry Carey, Lincoln, McKinley e Franklin Roosevelt in opposizione al "sistema britannico di economia politica "Di libero scambio e speculazione.

Nella seconda puntata, abbiamo passato in rassegna la sordida vita e mente di un nome imperialista amante dell'eugenetica John Maynard Keynes, a cui è stato detto che generazioni di americani hanno plasmato il New Deal e le cui idee di "stampa casuale di

denaro durante le crisi" sono le sole soluzioni per fermare un crollo come quello che si profila sul nostro orizzonte.

In questa terza e ultima parte, passeremo in rassegna la falsa operazione di controbando "anti-keynesiana" che si è diffusa come una rete per catturare quei pesci ignari che hanno rifiutato le teorie soffocanti di Keynes e volevano qualcosa di più compatibile con la libertà nelle loro vite. La figura che è stata scelta per essere il campione di questa operazione contro-gang ha preso la forma dell'economista della scuola austriaca Friedrich von Hayek.

Presentazione di Friedrich von Hayek

Nel suo [The Road to Serfdom](#) del 1944, Hayek espone la sua incapacità di risolvere il "paradosso di Platone" all'inizio quando discute il problema dei governi che pianificano per il futuro:

"Per raggiungere i loro fini, i pianificatori devono creare potere - potere sugli uomini esercitato da altri uomini... Il loro successo dipenderà dalla misura in cui raggiungeranno tale potere. La democrazia è un ostacolo a questa soppressione della libertà richiesta dalla direzione centralizzata dell'attività economica. Da qui nasce lo scontro tra pianificazione e democrazia "

In poche parole, Hayek afferma che TUTTE le forme di pianificazione nazionale portano inesorabilmente alla tirannia. In questo, Hayek non distingue tra George Washington, Lincoln, List o McKinley che erano seguaci dell'American System School contro fascisti o marxisti radicali che credevano nei controlli dall'alto verso il basso senza riguardo per la libertà individuale.

Hayek sostiene anche che tutto il progresso della storia umana è il risultato dell'individualismo non vincolato liberato da ogni intenzione dall'alto verso il basso ("auto-organizzazione spontanea") e che ogni valore ha origine dalle passioni individuali per soddisfare i piaceri ed evitare il dolore.

Né Hayek né i suoi insegnanti Ludwig von Mises e Carl Menger hanno creato queste idee da soli, ma hanno derivato tutto dai lavori precedenti di due strateghi imperiali britannici: 1) Adam Smith e 2) il predecessore intellettuale di Smith Bernard Mandeville.

Entrambe le figure furono celebrate non a caso sia da von Hayek che da John Maynard Keynes come grandi geni, eppure entrambi furono provatamente agenti politici le cui idee erano in diretta opposizione agli ideali rivoluzionari americani delineati da Franklin, Hamilton, Washington et al. Il patrocinio di Mandeville e Smith da parte delle più alte sfere dell'Impero britannico (i primi ministri Walpole e Shelburne) non è quindi una coincidenza.

La mente malata di Bernard Mandeville

Nel 1966, Hayek [tenne una conferenza](#) in lode di una figura di nome Bernard Mandeville (1670-1733) le cui idee, sostenne, gettarono le basi per il liberalismo britannico di Adam Smith e della sua scuola austriaca.

Cosa ha detto Mandeville di così innovativo e meraviglioso? Mandeville sostiene che mentre le persone dovrebbero cercare di comportarsi in modo etico, la verità è che la moralità stessa non ha un'esistenza intrinseca (oltre a essere un utile regolatore della gente comune). Inoltre, il progresso avviene solo quando le persone sono libere di perseguire i propri vizi senza limiti. Nel suo "[Private Vices Public Benefits](#)" (1714), Mandeville sostiene addirittura che un killer che ruba soldi e compra tempo con una prostituta, sta facendo un servizio alla società poiché userà quei soldi per comprare nuovi bottoni per il suo vestito che impiega un produttore di bottoni, che nutre la sua famiglia, ecc ...

Mandeville definisce la natura umana come fondamentalmente lussuriosa ed egoista dicendo: "Uno dei motivi principali per cui così poche persone capiscono se stessi, è che la maggior parte degli scrittori insegna sempre agli uomini quello che dovrebbero essere, e quasi mai si preoccupano di dire loro quello che sono veramente. ... Credo che l'uomo sia

un composto di varie passioni, che tutte, quando vengono provocate e vengono al vertice, lo governano a turno, che lo voglia o no. "

La famosa [poesia](#) di Mandeville del [1905 The Grumbling Hive](#) ha dimostrato la sua vile teoria con un po' di margine creativo:

*“Un gran numero di persone affollava il fruttuoso Alveare;
Eppure quei vasti numeri li facevano prosperare;
Milioni di persone si sforzano di fornire
reciprocamente la lussuria e la vanità. ...
Così ogni parte era piena di vizi ,
eppure l'intera messa era un paradiso
adulato in pace, e temuto nelle guerre
erano la stima degli stranieri. ...
Tali erano le benedizioni di quello Stato;
I loro crimini hanno cospirato per renderli Grandi;
E la virtù, che da Politicks
aveva imparato mille trucchi astuti, è
stata, grazie alla loro felice influenza,
fatta amicizia con il vizio: e da allora
la peggiore di tutta la moltitudine ha
fatto qualcosa per il bene comune. ”*

Se "vizio = bene" allora ci si deve chiedere cosa ne è del "male" nello strano mondo di Mandeville?

La risposta è semplice. Il male si verifica quando gli stati nazione tentano di regolare o dirigere il comportamento economico della società secondo un principio morale.

Come figura di spicco degli [Hellfire Clubs britannici](#), le società segrete di Mandeville erano le isole Epstein del XVIII secolo dove tutti i capricci e le passioni perversi dell'oligarchia erano soddisfatti senza limiti e tutta l'élite che voleva prendere parte felicemente a questo primitivo Bohemian Grove ha partecipato ai festeggiamenti proibiti.

Come i satanisti odierni, "il bene superiore" è semplicemente la somma totale di piccoli atti di male individuale.

Adam Smith continua l'eredità di Mandeville

Di fronte alla diffusione del dirigismo francese (tariffe protettive, credito pubblico, produzione e lavori pubblici) durante le colonie americane del XVIII secolo che minacciavano l'indipendenza, un altro agente britannico fu impiegato per generare una versione disinfettata del sistema di Mandeville.

Il nome di questo nuovo ingegnere sociale era Adam Smith (1723-1790).

Nella sua Teoria dei sentimenti morali (1759), Smith afferma che i sistemi economici dovrebbero rimanere soggetti alle passioni animali casuali dei mercati. Quali sono le guide per la ricchezza e la creatività se non obiettivi o intenzioni? Smith lo dice chiaramente: fame, sesso e paura del dolore:

“La natura ci ha indirizzati verso la maggior parte di questi con istinti originali e immediati. La fame, la sete, la passione che unisce i due sessi, l'amore per il piacere e il timore del dolore, ci spingono ad applicare quei mezzi per se stessi, e senza alcuna considerazione della loro tendenza a quei fini benefici che il grande Direttore di natura destinata a produrre da loro. ”

Con la sua Ricchezza delle Nazioni del 1776, Smith sosteneva che nessuna nazione, specialmente non i nuovi Stati Uniti, avrebbe mai dovuto regolamentare i propri affari economici, utilizzare le banche nazionali, proteggere le proprie industrie native o accreditare direttamente i miglioramenti interni. Invece, Smith ha spiegato che le nazioni

dovrebbero rimanere agrarie per massimizzare i loro profitti. Ogni nazione farebbe ciò in cui è brava e si limiterebbe a fare il "raccolto in contanti", ma in nessun caso svilupperà economie a spettro completo.

Come Mandeville in precedenza, Smith ha affermato che le passioni non vincolate della folla che cerca di massimizzare il proprio piacere causerebbero progressi e mani invisibili avrebbero mantenuto questo ordine spontaneo in qualche modo in avanti.

Mentre alcuni americani erano così stupidi da bere il Kool-Aid come il feudalista democratico Thomas Jefferson, altri le cui menti non si trasformavano in gelatina, continuarono a combattere per difendere l'economia a tutto spettro. Per tutto il XIX secolo questi sostenitori del sistema americano trovarono il loro campione in [Henry C. Carey](#) (1793-1879).

Il sistema americano contro il libero scambio britannico

Carey sosteneva che i suoi connazionali americani non dovevano "cedere la loro ragione a teorie folli, ridicole e assurde sulla morale, la religione, la politica o la scienza che hanno dominato l'umanità ... Come passo preliminare, proponiamo di stabilire l'assoluta fallacia di alcune massime, sostenute dall'autorità del nome di Adam Smith, autore della Ricchezza delle nazioni, ma gravido di una certa rovina per qualsiasi nazione che possa essere messa in opera... L'influenza di queste massime è stata avvertita in modo più sensato e pernicioso nei nostri consigli; ha profondamente influenzato la nostra prosperità; ed è stata la principale fonte da cui è scaturita l'angoscia prevalente della nazione ".

Carey ha agito come principale consigliere Whig dei presidenti Harrison e Taylor insieme a Henry Clay, e in seguito è diventato un membro fondatore del partito repubblicano che ha plasmato il programma economico di Lincoln durante la guerra civile.

Nel 1876, [Carey organizzò la Centennial Exhibition a Filadelfia](#), che fu un importante momento di svolta per l'adozione globale del sistema americano. Le reti internazionali che si estendevano da Russia, Giappone, Germania, Francia, Italia e oltre hanno portato importanti scienziati ed economisti politici negli Stati Uniti, dove sono stati esposti ai miracoli della scienza, dell'ingegneria e del progresso industriale che hanno permesso alla giovane nazione di superare ogni stato europeo in solo un secolo.

In Germania il più grande campione del sistema americano fu [Friedrich List](#) (1789-1846), architetto dello Zollverein e nemico del sistema britannico. Nel suo [Sistema nazionale di economia politica](#) (1841) scrisse:

“Il motto, 'laissez faire, laissez passer' è qualcosa che suona non meno piacevole a ladri, imbrogliatori e ladri che al mercante, e quindi si dovrebbe considerare questa massima con sospetto.... Questa perversità, di cedere gli interessi dell'industria manifatturiera e dell'agricoltura alle richieste illimitate del commercio, è una conseguenza naturale di quella teoria, che universalmente guarda solo ai prezzi, non consentendo mai il lavoro necessario per produrre, e vede il mondo intero come un unico e indivisibile repubblica dei mercanti. Questa scuola di pensiero [quella di Adam Smith] non vede che il commerciante può raggiungere il suo scopo - ottenere profitti tramite il commercio, anche a scapito dell'agricoltura e della produzione, a scapito delle forze produttive - altrettanto facilmente attraverso l'indipendenza e l'autonomia del nazioni. Per lui è lo stesso, ed è nella natura della sua attività e delle sue aspirazioni che non possa fregarsene dell'effetto che il modo in cui importa o esporta beni potrebbe avere sulla moralità, la prosperità e il potere. della nazione. ".

Sebbene il cancelliere Otto von Bismarck (1815-1898) fu estromesso da un colpo di stato nel 1890 (mettendo in moto [il successivo tuffo della Germania nella prima guerra mondiale](#)), il suo sostegno alle riforme di List unì la Germania e la catapultò in una posizione preminente di produttività industriale che superava rapidamente persino l'Impero britannico in soli decenni. Annunciando la sua politica tariffaria protettiva nel 1879, Bismarck dichiarò:

“Fino a questo punto eravamo la discarica per la produzione eccedentaria di altri paesi, a causa della nostra politica delle porte aperte. A mio avviso, questo ha fatto naufragare i prezzi in Germania. Ha impedito la crescita delle nostre industrie e lo sviluppo della nostra vita economica. Dobbiamo chiudere questa porta ed erigere una barriera più alta. E quello che ora propongo è che creiamo per l'industria tedesca lo stesso mercato che finora abbiamo benevolmente consentito agli stranieri di sfruttare. Se i rischi del protezionismo sono così grandi come sostengono i sostenitori del libero scambio, la Francia sarebbe stata impoverita molto tempo fa, perché hanno seguito questa teoria sin dai tempi di Colbert ". Riforme simili erano state applicate sotto gli [zar Alessandro II e III in Russia](#) sotto la guida del seguace del "Sistema americano" Sergei Witte che guidò la costruzione della Ferrovia Transiberiana, [in Giappone durante la Restaurazione Meiji](#) , in Irlanda con la rete Carey che [lanciò Sinn Fein](#), e in Francia, dove [sorse la](#) scuola del sistema americano [con il presidente Sadi Carnot e Gabriel Hanoteau](#) . Questi nuovi sistemi emergenti di cooperazione vantaggiosa per tutti rappresentavano una minaccia mortale per il sistema in decadenza dell'Impero britannico e solo un periodo denso di omicidi, rivoluzioni colorate e guerra fece deragliare tale sviluppo.

L'ascesa della scuola austriaca

Fu in questo clima di potenziale elettrico che il sistema di Adam Smith fu riconfezionato da un intellettuale austriaco di nome Carl Menger (1840-1921) per conto dell'impero asburgico che manteneva ancora un'alleanza con altre famiglie oligarchiche della nobiltà europea e che voleva disperatamente mantenere Europa deindustriale, feudale e sottosviluppata. Lo stesso Menger era il servitore delle Case Reali di Asburgo e Wittelbach in qualità di [tutore personale del](#) principe ereditario Rudolph von Hapsburg. Proprio come Smith fu incaricato da Lord Shelburne di attaccare la scuola economica dirigista francese nel suo trattato del XVIII secolo, Menger fu schierato per fare la stessa cosa nel XIX secolo.

Dopo che gli incendi della prima guerra mondiale si furono placati, la "pace" divenne poco più che un intermezzo in preparazione di una nuova forma di ordine mondiale che doveva essere gestito da uomini forti fascisti. Sebbene oggi sia spesso trascurato, l'"economia fascista corporativista" non fece la sua prima apparizione in Italia come comunemente si crede, ma piuttosto in Austria dopo la dissoluzione dell'impero austro-ungarico nel 1919. In questo momento, von Hayek ha lavorato come aiuto a Ludwig von Mises che poi ha servito come capo consigliere economico del nuovo governo austriaco, sotto il controllo diretto del nuovo governatore della Banca d'Inghilterra Montagu Norman e della Società delle Nazioni Arthur Salter (capo della Consiglio Economico Supremo della Lega). Sotto la direzione di Mises, i tagli ai servizi, alla spesa pubblica e ai salari imposti dal governo austriaco del dopoguerra portarono alla fame di massa e alla povertà. Questi atti sarebbero serviti da modello per quello che presto italiani e tedeschi avrebbero dovuto affrontare. Sebbene i libertari affermino che questa austerità era necessaria per fermare l'iperinflazione, il grande ministro degli Esteri tedesco Walter Rathenau (seguace di Friedrich List e del sistema americano) ebbe un'idea molto diversa quando organizzò il [Trattato di Rapallo con la Russia e il revival dirigista](#) (che furono solo sabotati con il suo assassinio nel giugno 1922).

Al culmine [dell'iperinflazione](#) di [Weimar del 1923](#) , si formò un'organizzazione chiamata [Pan European Movement](#) guidata dal conte Richard Coudenhove-Kalergi e dall'arciduca Otto von Hapsburg. Questa organizzazione è stata finanziata da Louis de Rothschild e Max Warburg mentre i suoi membri includevano Mussolini, Walter Lipmann e il ministro delle finanze nazista Hjalmar Schacht. Il PEM mirerebbe a sostituire gli stati nazione con un "benigno sistema feudale" che divenne il modello guida per la successiva Unione Europea anni dopo. Il duplice ruolo di Von Hapsburg come leader sia di questa organizzazione che di diversi think tank della scuola austriaca non è una coincidenza.

The Mont Pelerin Society: fascismo con un volto liberale

Prima di creare la Mont Pelerin Society nel 1947, Hayek aveva già fondato la [Society for Renovation of Liberalism](#) (SRL) nel 1939. Quasi tutti i membri fondatori di questo gruppo sono stati trovati tra i 37 membri originali di Mont Pelerin. Tra questo gruppo dominato dalla Fabian Society c'erano gli insegnanti di Milton Friedman Frank Knight e Henry Simons, il membro della Fabian Society Walter Lipmann, il mentore di George Soros Karl Popper, Ludwig von Mises e Sir John Clapham. [L'Istituto per il nuovo pensiero economico di George Soros](#) è una continuazione estremamente debole di questa tradizione.

Con la morte prematura di Franklin Roosevelt, [che aveva minacciato di creare un'alleanza postbellica USA-Russia-Cina](#) come aveva quasi fatto in precedenza Henry Carey, il sistema di controlli fascisti di Keynes fu infuso nel governo delle istituzioni di Bretton Woods come [FDR Il sogno anticoloniale è stato ucciso](#).

Mentre la dottrina di Keynes dei controlli dall'alto verso il basso, la Mont Pelerin Society ha creato un contro-polo di mercati liberi "dal basso verso l'alto". È interessante notare che questo gruppo era gestito anche dai pan-europeisti Otto von Hapsburg e Max von Thurn und Taxis (erede della potente famiglia veneziana emigrata in Germania nel XV secolo). Uno degli ultimi progetti di Otto von Hapsburg prima della sua morte nel 2011 è stata la creazione del [Dignitatis Humanae Institute](#), ora guidato dal neofascista Steve Bannon con il mandato di "unire i movimenti di destra del mondo" sotto un anti-cinese, anti - Prospettiva musulmana.

Sebbene ci siano voluti quasi 30 anni (e diverse dozzine di colpi di stato e omicidi di leader nazionalisti dal 1946 al 1971), la crescita industriale del sistema di Bretton Woods è stata infine uccisa quando il dollaro USA è stato lanciato sui mercati speculativi.

Dopo aver pazientemente aspettato per decenni, il loro momento era finalmente arrivato. Le centinaia di think tank internazionali della Scuola Austriaca sparsi attraverso il Trans Atlantico sono andati rapidamente al lavoro applicando la "soluzione" ai problemi creati dalla pianificazione centrale del keynesismo. Sotto questo "rimedio", una nuova era di deregolamentazione, privatizzazione e "monetarismo" è stata scatenata sotto un nuovo ethos "avidità = buono" che avrebbe fatto sorridere orgogliosamente Mandeville e Adam Smith.

Per dare un'aria di legittimità a questo cambio di paradigma economico, Hayek e Milton Friedman vinsero i premi Nobel, e il loro divenne rapidamente il "nuovo vangelo" che si infuse nella destra conservatrice del mondo quando fu lanciata la "rivoluzione conservatrice".

Forza di polizia sovranazionale di Hayek e controllo della popolazione

È qui che l'immagine dell' "amante della libertà" si disintegra e l'attuale fredda anima fascista di Hayek mostrerà la sua brutta testa.

Anche se viene venduto come anti-malthusiano (promuovendo l'idea che mercati totalmente liberi creeranno magicamente i cambiamenti creativi necessari per superare la nostra capacità di carico), Hayek ha messo a verbale le sue opinioni dicendo nel 1981:

"Nei prossimi 20 anni, la popolazione mondiale dovrebbe raddoppiare di nuovo. Per un mondo fondato su idee egualitarie, il problema della sovrappopolazione è irrisolvibile. Se garantiamo che tutti coloro che nasceranno saranno supportati, presto non saremo più in grado di mantenere quella promessa [poiché la crescita supererà le risorse, ndr]. C'è solo una pausa per la sovrappopolazione, vale a dire che gli unici che possono sopravvivere e procreare sono quelli che possono mantenersi".

La domanda ora sorge spontanea: secondo Hayek chi dovrebbe concedere il permesso a quegli alfa autosufficienti di procreare e revocare il diritto di procreare a coloro che non

possono sostenersi da soli? Risponde a questa domanda nell'ultimo capitolo del suo [Road to Serfdom del 1944](#) :

“Deve esserci un potere che possa trattenere le diverse nazioni dall'azione dannosa per i loro vicini, un insieme di regole che definiscano ciò che uno stato può fare e un'autorità in grado di far rispettare queste regole. I poteri di cui avrebbe bisogno un'autorità del genere sono principalmente di natura negativa: deve, soprattutto, poter dire "no" a tutti i tipi di misure restrittive ". [p.232]

Hayek prosegue: “C'è bisogno di un'autorità politica internazionale che, senza il potere di dirigere le diverse persone ciò che devono fare, deve essere in grado di trattenerle da azioni che danneggino gli altri.... Un'autorità internazionale che limiti effettivamente i poteri dello Stato sull'individuo sarà una delle migliori garanzie per la pace ”.

È interessante come un individualista radicale incapace di risolvere il paradosso di Platone "Dovere / Libertà" così rapidamente concluda che, affinché esista la pace mondiale, deve essere creata una forza di polizia internazionale globale per controllare le nazioni e giudicare chi può o non può procreare per fermare sovrappopolazione (o qualsiasi azione che gli ingegneri sociali giudicano dannosa per la società per quella materia).

La morale di questa storia

John Maynard Keynes non era l'architetto del New Deal e nemmeno di Bretton Woods, sebbene volesse il governo mondiale e il controllo della popolazione dall'alto.

Friedrich von Hayek non è mai stato il difensore della vera libertà dalla tirannia, ma solo un altro sostenitore dell'impero che ha creato una "falsa opposizione" a Keynes e ha ancora promosso un leviatano sovranazionale gestito da esperti dall'alto.

Entrambi gli agenti erano guidati dall'intelligence britannica (alias: i nuovi sacerdoti dell'Apollo a Delfi) che voleva che cadessi in un falso dibattito sinistra contro destra, dall'alto verso il basso contro dal basso verso l'alto, mente contro emozione che ha confuso l'umanità per millenni.

Sia Hayek che Keynes hanno riconfezionato i principali assiomi anti-umanisti di Bernard Mandeville, Thomas Malthus e Charles Darwin nei loro sistemi ed entrambi hanno oscurato la vera esistenza del Sistema americano di economia politica.

Nella misura in cui non riusciamo a capire cosa stesse effettivamente facendo Platone come guerriero culturale che cercava di aggirare i culti imperiali della Persia che allora operavano attraverso il Tempio di Apollo a Delfi durante la sua vita ed esibivano durante i suoi dialoghi, non sapremo mai cosa Benjamin Franklin lo comprese mentre preparava le basi per la prima Repubblica Democratica del mondo nel 1776.

Franklin sapeva che questa non sarebbe stata né una monarchia né una democrazia mafiosa.

Questi padri fondatori avevano, dopotutto, studiato Platone e si sono sforzati di risolvere finalmente il paradosso "libertà vs dovere" formando un governo basato simultaneamente sulla sacralità dell'individuo come delineato nella Dichiarazione di indipendenza e il benessere generale del tutto come delineato nella Costituzione.

Se questo esperimento americano si rivelerà un fallimento o un successo dipenderà dalla moralità, dal coraggio e dall'onestà dei cittadini sia in America stessa che a livello globale per affrontare le bugie del passato e le esigenze del futuro mentre ci muoviamo in un nuova fase della civiltà.

Counter-gang von Hayek Revives Mandeville's Hellfire Club in the 20th Century — Strategic Culture

 strategic-culture.org/news/2021/01/13/counter-gang-hayek-revives-mandeville-hellfire-club-in-20-century/

In Book 8 of *The Republic*, Plato's protagonist Socrates observes astutely that “the ruin of oligarchy is the ruin of democracy. The same disease magnified and intensified by liberty overmasters democracy- the truth being that the excessive increase of anything often causes a reaction in the opposite direction and this is the case not only in the seasons and in vegetable and animal life, but above all in forms of government”.

Plato continues saying: “the excess of liberty, whether in states or individuals, seems only to pass into excess of slavery and so tyranny naturally arises out of democracy, and the most aggravated form of tyranny and slavery out of the most extreme form of liberty.”

In writing these words, Plato revealed that societies are controlled through false dualisms that cause its victims to slip from one extreme to the other in an endless cycle. This vacillation will forever occur under the condition that the people remain ignorant of certain fundamental facts of life pertaining to the co-existence of our unique freedom-loving individuality and our obligation recognize our participation within a larger social unit and higher moral law.

To the degree that this paradox is not resolved, then the individuals within society will never achieve “inner directedness” (aka: sovereignty) required to give authenticity to a nation organized by the “consent of the governed.”

The core lesson explored by Plato throughout all of his dialogues is that we are a species of BOTH reason and passion who live in a discoverable universe where both freedom and law co-exist. As Plato outlines rigorously throughout his Timaeus, this universe is shaped by a creator who made it not only Good, but also embedded his essence into the smallest particle of creation. By virtue of our ability to discover and act on this causality (aka: intention) organizing Creation, Plato demonstrates with scientific rigor that humanity truly made in the living image of that Creator, and that laws and theories must flow from that discoverable fact.

To the degree that we fail to organize ourselves in this way, society will be doomed to live under varying types of oligarchical structures, while elites (modern day sophists) manage the passions, perceptions and convictions of the masses by casting shadows upon a cave wall which we believe to be our reality.

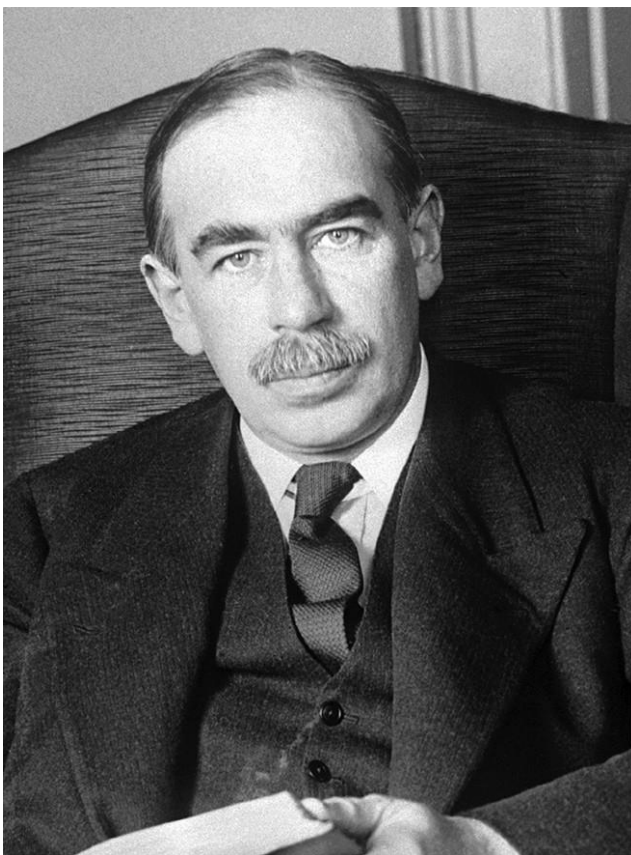
The Story So Far

In the first installment of this 3-part series, I reviewed the false debate between top-down vs bottom-up thinking catalyzed by John Maynard Keynes vs his Austrian school enemy Friedrich von Hayek. We spent time reviewing the history of the American System of

Political Economy that was advanced by Benjamin Franklin, Alexander Hamilton, John Quincy Adams, Henry Clay, Henry Carey, Lincoln, McKinley, and Franklin Roosevelt in opposition to the “British system of political economy” of free trade and speculation.

In the 2nd installment, we reviewed the sordid life and mind of a eugenics-loving imperialist name John Maynard Keynes whom generations of Americans have been told shaped the New Deal and whose ideas of “random-money-printing-during-crises” are the only solutions to stopping a meltdown like the one looming on our horizon.

In this third and final part, we will review the false “anti-Keynesian” counter-gang operation which was spread like a net to catch those unsuspecting fish who rejected the suffocating theories of Keynes and wanted something more compatible with liberty in their lives. The figure who was selected to be the champion of this counter-gang operation took the form of Austrian School economist Friedrich von Hayek.



Introducing Friedrich von Hayek

In his 1944 [The Road to Serfdom](#), Hayek lays out his inability to resolve the “Plato paradox” early on when he discusses the problem of governments who plan for the future:

“In order to achieve their ends the planners must create power – power over men wielded by other men ... Their success will depend on the extent to which they achieve such power. Democracy is an obstacle to this suppression of freedom which the centralized direction of economic activity requires. Hence arises the clash between planning and democracy”

In a nutshell, Hayek asserts that ALL forms of national planning lead inexorably to tyranny. In this, Hayek does not differentiate between George Washington, Lincoln, List or McKinley who were followers of the American System School vs fascists or radical Marxists who believed in top-down controls with no regard for individual freedom.

Hayek also argues that all progress of human history is the result of unconstrained individualism liberated from all top-down intention (“spontaneous self organization”) and that all value originates from individual passions to satisfy pleasures and avoid pain.

Neither Hayek nor his teachers Ludwig von Mises and Carl Menger created these ideas themselves, but derived all of it from the earlier works of two British Imperial strategists: 1) Adam Smith and 2) Smith’s intellectual predecessor Bernard Mandeville.

Both figures were celebrated not coincidentally by both von Hayek and John Maynard Keynes as great geniuses, and yet both were provably political agents whose ideas were in direct opposition to the American revolutionary ideals as outlined by Franklin, Hamilton, Washington et al. The patronage of both Mandeville and Smith by the highest echelons of the British Empire (Prime Ministers Walpole and Shelburne) is thus not a coincidence.



Adam Smith and Bernard Mandeville: Stooges for Empire

The Sick Mind of Bernard Mandeville

In 1966, Hayek delivered a lecture in praise of a figure named Bernard Mandeville (1670-1733) whose ideas, he argued, laid the foundation for British Liberalism of Adam Smith and his own Austrian school.

What did Mandeville say that was considered so innovative and wonderful? Mandeville argues that while people should try to behave ethically, the truth is that morality itself has no intrinsic existence (beyond being a useful regulator of commoners). Moreover, progress only happens when people are free to pursue their vices without limit. In his “Private Vices Public Benefits” (1714), Mandeville even argues that a killer who steals

money and buys time with a prostitute, is doing a service to society since she will use that money to buy new buttons for her dress which employs a button maker, who feeds his family etc...

Mandeville defines human nature as fundamentally lustful and selfish saying: "One of the greatest reasons why so few people understand themselves, is that most writers are always teaching men what they should be, and hardly ever trouble their heads with telling them what they really are... I believe man to be a compound of various passions, that all of them, as they are provoked and come uppermost, govern him by turns whether he will or no."

Mandeville's famous 1905 poem The Grumbling Hive demonstrated his vile theory with a bit of creative edge:

*"Vast numbers thronged the fruitful Hive;
Yet those vast Numbers made 'em thrive;
Millions endeavouring to supply
Each Other's Lust and Vanity. ...*

*Thus every Part was full of Vice,
Yet the whole Mass a Paradise
Flatter'd in Peace, and fear'd in Wars
They were th' Esteem of Foreigners. ...*

*Such were the Blessings of that State;
Their Crimes conspired to make 'em Great;
And Virtue, who from Politicks
Had learn'd a thousand Cunning Tricks,
Was, by their happy Influence,
Made Friends with Vice: And ever since
The Worst of all the Multitude
Did Something for the common Good."*

If "vice=good" then one must ask what becomes of "evil" in Mandeville's strange world?

The answer is simple. Evil occurs when Nation states attempt to regulate or direct the economic behavior of society according to a moral principle.

As a leading figure of Britain's Hellfire Clubs, Mandeville's secret societies were the Epstein islands of the 18th century where all the perverse whims and passions of the oligarchy were satisfied without limit and all of the elite who wanted to take part in this early Bohemian Grove happily took part in the forbidden festivities.

Like today's Satanists, "the Greater Good" is merely the sum total of small acts of individual evil.

Adam Smith Continues Mandeville's Legacy

In the face of the spread of French dirigisme (protective tariffs, public credit, manufacturing and public works) during the 18th century American colonies threatening independence, another British operative was employed to generate a sanitized version of Mandeville's system.

This new social engineer's name was Adam Smith (1723-1790).

In his *Theory of Moral Sentiments* (1759), Smith asserts that economic systems should remain subject to the random animal passions of the markets. What are the guides for wealth and creativity if not goals, or intentions? Smith says it clearly: hunger, sex and the fear of pain:

“Nature has directed us to the greater part of these by original and immediate instincts. Hunger, thirst, the passion which unites the two sexes, the love of pleasure, and the dread of pain, prompt us to apply those means for their own sakes, and without any consideration of their tendency to those beneficent ends which the great Director of nature intended to produce by them.”

With his 1776 *Wealth of Nations*, Smith argued that no nation- especially not the new USA, should ever regulate its own economic affairs, use national banking, protect its native industries, or direct credit for internal improvements. Instead, Smith explained that nations should remain agrarian in order to maximize their profits. Every nation would do what it was good at and simply “cash crop”, but under no case develop full spectrum economies.

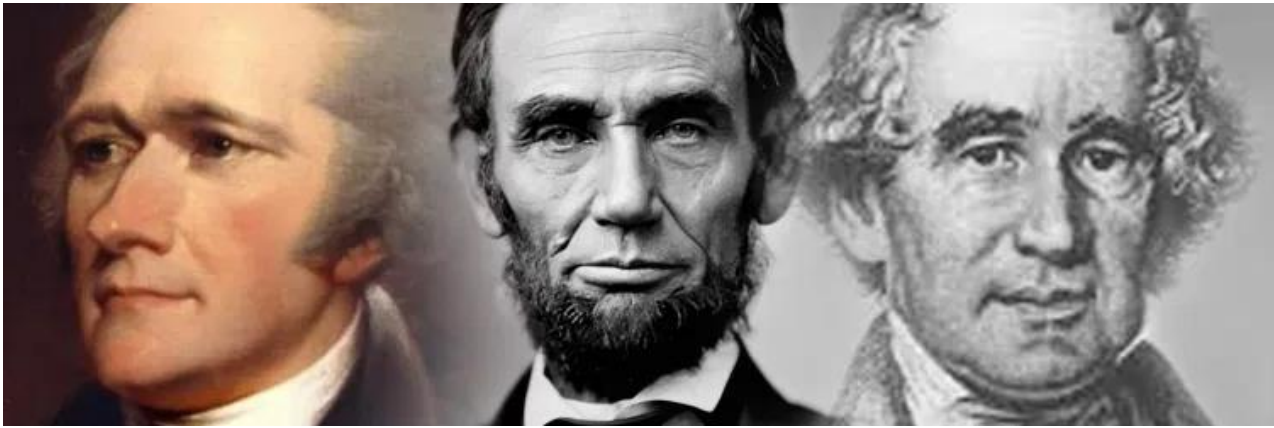
Like Mandeville earlier, Smith asserted that the unconstrained passions of the mob seeking to maximize their pleasure would cause progress, and invisible hands would keep this spontaneous order somehow moving forward.

While some Americans were stupid enough to drink the Kool-Aid like the democratic feudalist Thomas Jefferson, others whose minds did not turn to jelly, continued to fight to defend full spectrum economics. Throughout the 19th century these American System proponents found their champion in Henry C. Carey (1793-1879).

The American System vs British Free Trade

Carey argued that his fellow Americans must not “surrender their reason to wild, ridiculous, and absurd theories on morals, religion, politics, or science which have domineered over mankind... As a preliminary step we propose to establish the utter fallacy of some maxims, supported by the authority of the name of Adam Smith, author of the *Wealth of Nations*, but pregnant with certain ruin to any nation which they may be carried into operation... The influence of these maxims has been most sensibly and perniciously felt in our councils; has deeply affected our prosperity; and has been the main source whence the prevailing distress of the nation has flowed.”

Carey acted as leading Whig advisor to Presidents Harrison and Taylor alongside Henry Clay, and later became a founding member of the republican party shaping Lincoln's economic program throughout the Civil War.



Paragons of the Dirigiste American System (left to right): Alexander Hamilton, Lincoln and Henry Carey

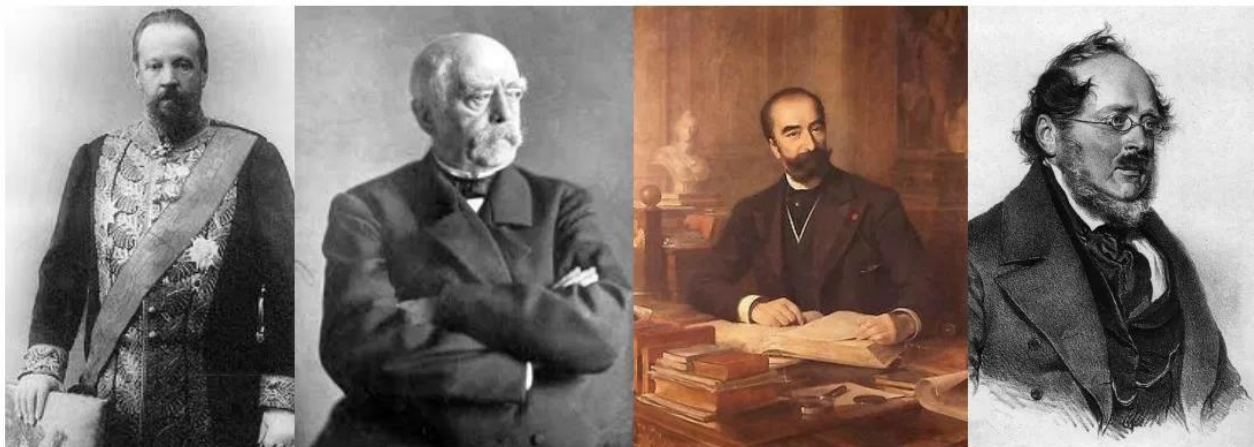
By 1876, Carey organized the Centennial Exhibition in Philadelphia which was a major watershed moment for the global adoption of the American System. International networks stretching from Russia, Japan, Germany, France, Italy and beyond brought leading scientists and political economists to the USA where they were exposed to the miracles of science, engineering, and industrial progress that allowed the young nation to outproduce every European state in only one century.

In Germany the American System's greatest champion was Friedrich List (1789-1846) architect of the Zollverein and enemy of the British System. In his National System of Political Economy (1841), he wrote:

“The motto, ‘laissez faire, laissez passer’ is one that sounds no less pleasant to robbers, cheaters, and thieves than to the merchant, and therefore one ought to regard this maxim with suspicion.... This perversity, to surrender the interests of manufacturing and agriculture to the unfettered demands of trade, is a natural consequence of that theory, which universally looks only at prices, never allowing for the work required to produce, and views the entire world as one single and indivisible republic of merchants. This school of thought [Adam Smith's] does not see that the merchant can achieve his purpose—obtaining profits by trade, even at the expense of agriculture and manufacturing, at the expense of the productive forces—just as easily through the independence and autonomy of nations. It's all the same to him, and it is in the nature of his business and his aspirations that he cannot give a fig about the effect that the way in which he imports or exports goods might have upon the morality, the prosperity, and the power of the nation.”

Although Chancellor Otto von Bismarck (1815-1898) was ousted by a soft coup in 1890 (putting into motion Germany's later plunge into WWI), his support for List's reforms united Germany and catapulted it into a pre-eminent position of industrial productivity fast outpacing even the British Empire in only decades. Announcing his protective tariff policy in 1879, Bismarck stated:

“We were, up to this point, the dumping ground for the surplus production of other countries, because of our open-door policy. In my view, this wrecked the prices in Germany. It has prevented the growth of our industries and the development of our economic life. We must close this door, and erect a higher barrier. And what I now propose is that we create for German industry the same market that we up to now have benevolently allowed foreigners to exploit. If the risks of protectionism are as great as is claimed by the adherents of free trade, then France would been impoverished long ago, because they have gone with this theory since the time of Colbert.”



After the 1876 Centennial Convention of America, American System converts from Europe such as (left to right) Russian Transport Minister Sergei Witte , German Chancellor Otto von Bismarck and French President Sadi Carnot began implementing the system advocated by Henry C. Carey, and Carey's German ally Frederick List (author of Germany's Customs Union program).

The Rise of the Austrian School

It was in this climate of electric potential that Adam Smith's system was repackaged by an Austrian intellectual named Carl Menger (1840-1921) on behalf of the Hapsburg empire which still maintained an alliance with other oligarchical families of Europe's nobility and which desperately wanted to keep Europe de-industrial, feudal and undeveloped. Menger himself was the retainer of the Royal Houses of Hapsburg and Wittelbach acting as personal tutor to Crown Prince Rudolph von Hapsburg. Just as Smith was commissioned by Lord Shelburne to attack the French dirigiste economic school in his 18th century treatise, Menger was deployed to do the same thing in the 19th century.

After the fires of WWI had settled, the “peace” became little more than an interlude in preparation of a new form of world order to be run by fascist strong men. Though it is often overlooked today, “corporatist fascist economics” did not make its first appearance in Italy as is commonly believed, but rather in Austria after the dissolution of the Austro-Hungarian empire in 1919.



Carl Menger, von Hayek and Ludwig von Mises

At this time, von Hayek worked as the aid to Ludwig von Mises who then served as chief economic advisor to Austria's new government, under the direct control of the Bank of England's new governor Montagu Norman and the League of Nations' Arthur Salter (head of the League's Supreme Economic Council). Under Mises' direction, the post-war Austrian government-imposed cuts to services, government spending, and wages leading to mass starvation and poverty. These acts would serve as a template for what Italians and Germans would soon face.

Although Libertarians assert that this austerity was necessary to stop hyperinflation, the great German Foreign Minister Walter Rathenau (follower of Friedrich List and the American System) had a very different idea when he organized the Rapallo Treaty with Russia and dirigiste revival (which were only sabotaged with his June 1922 assassination).

At the height of Weimar's 1923 Hyperinflation, an organization formed called Pan European Movement led by Count Richard Coudenhove-Kalergi, and Archduke Otto von Hapsburg. This organization was funded by Louis de Rothschild, and Max Warburg while its members included Mussolini, Walter Lipmann, and Nazi Finance Minister Hjalmar Schacht. The PEM would aim to replace nation states with a "benign feudal system" that became the guiding template for the later European Union years later. Von Hapsburg's dual role as leader of both this organization and several Austrian School think tanks is not a coincidence.



The Pan European Movement held strange ties to the “liberal revolutionaries” of the Austrian School’s Mont Pelerin Society: Top row: Count Richard Coudenhove-Kalergi and his 1923 Manifesto, Archduke Otto von Hapsburg, Bottom row: Nazi geopolitician Karl Haushofer, Mussolini, Hjalmar Schacht, Walter Lippmann, and financier Max Warburg

The Mont Pelerin Society: Fascism with a Liberal Face

Before creating the Mont Pelerin Society in 1947, Hayek had earlier founded the Society for Renovation of Liberalism (SRL) in 1939. Nearly all of the founding members of this group were found among the 37 original Mont Pelerin members. Among this Fabian Society-dominated group were Milton Friedman’s teachers Frank Knight and Henry Simons, Fabian Society member Walter Lipmann, George Soros’ mentor Karl Popper, Ludwig von Mises, and Sir John Clapham. George Soros’ Institute for New Economic Thinking is an extremely lame continuation of this tradition.

With the untimely death of the Franklin Roosevelt, who had threatened to create U.S.-Russia-China post-war alliance the way Henry Carey had nearly done earlier, Keynes’ system of fascist controls were infused into the governance of the Bretton Woods institutions as FDR’s anti-colonial dream was killed.

While Keynes’s doctrine of top-down controls, the Mont Pelerin Society created a counter pole of “bottom up” free markets. It is noteworthy that this group was also run by Pan Europeanists Otto von Hapsburg and Max von Thurn und Taxis (heir to the powerful Venetian family that migrated to Germany in the 15th century). One of Otto von

Hapsburg's last projects before his 2011 death was the creation of the Dignitatis Humanae Institute, now led by neo-fascist Steve Bannon with the mandate of "uniting the right-wing movements of the world" under an anti-Chinese, anti-Muslim perspective.

Although it took nearly 30 years (and several dozen coups and assassinations of nationalist leaders from 1946-1971), the industrial growth of the Bretton Woods system was ultimately killed when the U.S. dollar was floated onto the speculative markets.

After patiently waiting for decades, their time had finally come.

The hundreds of international Austrian School think tanks spread across the Trans Atlantic went speedily to work applying the "solution" to the problems created by the central planning of Keynesianism. Under this "remedy", a new age of de-regulation, privatization, and "monetarism" was unleashed under a new "greed=good" ethos that would have made Mandeville and Adam Smith smile proudly.

To give an air of legitimacy to this economic paradigm shift, Hayek and Milton Friedman were awarded Nobel Prizes, and theirs quickly became the "new gospel" that infused itself into the conservative right of the world as the "conservative revolution" was launched.

Hayek's Supranational Police Force and Population Control

It is here that the image of the "lover of freedom" disintegrates and the actual cold fascist soul of Hayek will show its ugly head.

Even though he is sold as an anti-Malthusian (promoting the idea that totally free markets will magically create the creative changes needed to overcome our carrying capacity), Hayek put his views on record saying in 1981:

"Over the next 20 years, the world population is expected to double again. For a world that is founded on egalitarian ideas, the problem of overpopulation is unsolvable. If we guarantee that everyone who is born will be supported, we will soon no longer be able to fulfill that promise [since growth will outstrip resources- ed]. There is only one break for overpopulation, namely that the only ones who may survive and procreate are those who can support themselves."

The question now arises: who does Hayek believe should grant permission for those self-supporting alphas to procreate and revoke the right to procreate of those who cannot support themselves? He answers this question in the last chapter of his 1944 Road to Serfdom:

"There must be a power which can restrain the different nations from action harmful to their neighbors, a set of rules which defines what a state may do, and an authority capable of enforcing these rules. The powers which such an authority would need are mainly of a negative kind: it must, above all, be able to say "No" to all sorts of restrictive measures."
[p.232]

Hayek goes on to state: “The need is for an international political authority which, without power to direct the different people what they must do, must be able to restrain them from action which will damage others.... An international authority which effectively limits the powers of the state over the individual will be one of the best safeguards for peace.”

It is interesting how a radical individualist incapable of resolving Plato’s “Duty/Freedom” paradox so quickly concludes that for world peace to exist, a global international police force must be created to control nations and judge who may or may not procreate in order to stop overpopulation (or any action which social engineers judge to be harmful to society for that matter).

The Morals of This Story

- John Maynard Keynes was not the architect of the New Deal or even Bretton Woods, although he did want world government and population control from the top.
- Friedrich von Hayek was never the defender of true freedom from tyranny but just another peon for empire who created a “false opposition” to Keynes and still promoted a supranational leviathan run by experts from the top.
- Both operatives were steered from British Intelligence (aka: the new priests of Apollo at Delphi) which wanted you to fall into a false left vs right, top-down vs bottom-up, mind vs emotion debate which has confused humankind for millennia.
- Both Hayek and Keynes repackaged the core anti-humanist axioms of Bernard Mandeville, Thomas Malthus and Charles Darwin into their systems and both obscured the true existence of the American System of Political Economy.

To the degree that we fail to understand what Plato was actually doing as a cultural warrior seeking to outflank the imperial cults of Persia then operating through the Temple of Apollo at Delphi during his life and exhibited throughout his dialogues, we will never come to know what Benjamin Franklin understood as he prepared the groundwork for the world’s first Democratic Republic in 1776.

Franklin knew that this would be neither a monarchy nor a mob democracy.

These founding fathers had, after all, studied Plato and strove to finally resolve the “freedom vs duty” paradox by forming a government **based simultaneously** on the sacredness of the individual as outlined in the Declaration of Independence and the General Welfare of the whole as outlined in the Constitution.

Whether this American experiment will prove to have been a failure or a success will depend on the morality, courage and honesty of citizens both in America itself and globally to confront the lies of the past and the needs of the future as we move into a new phase of civilization.

The author can be reached at matt.ehret@tutamail.com



Print this article